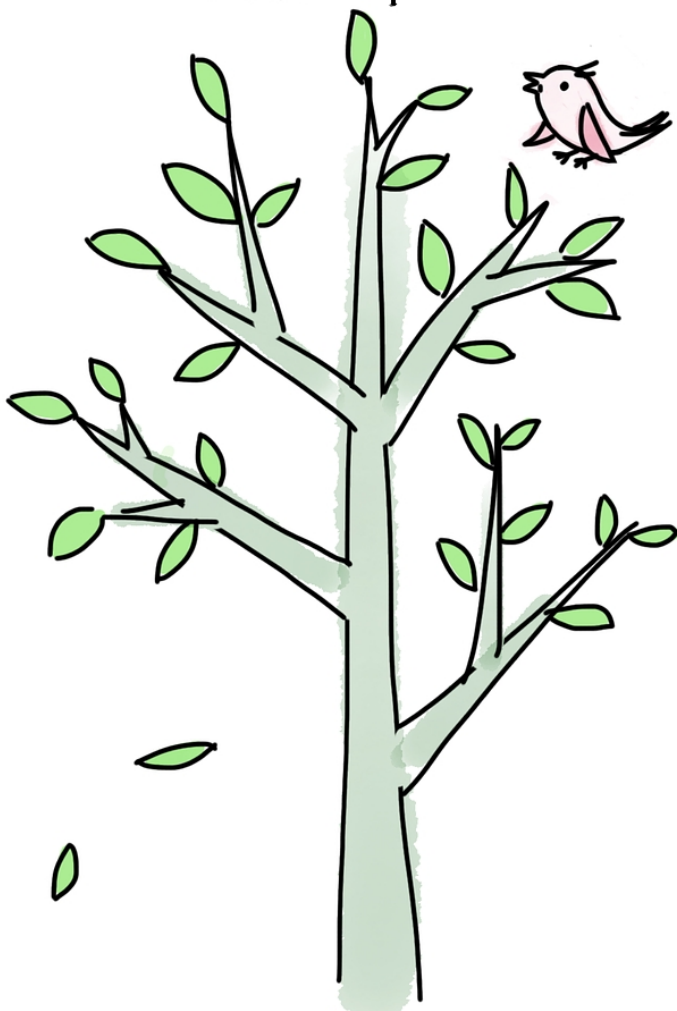


Quel giorno  
che una fogliolina  
volò via dall'albero



Tiziana Capocaccia



“Quel giorno che una fogliolina  
volò via dall'albero”

© Tiziana Capocaccia 2017

Questa fiaba non può essere usata per scopi commerciali  
senza il consenso dell'autrice.

Se usi questa fiaba per scopi non commerciali ricordati di  
citarmi come autrice.

Hai scaricato questa fiaba dal mio blog:

[www.tizianacapocaccia.it](http://www.tizianacapocaccia.it)

Se qualcuno che conosci può aver bisogno di questa fiaba  
invitalo a visitare il mio blog per scaricarla a sua volta.

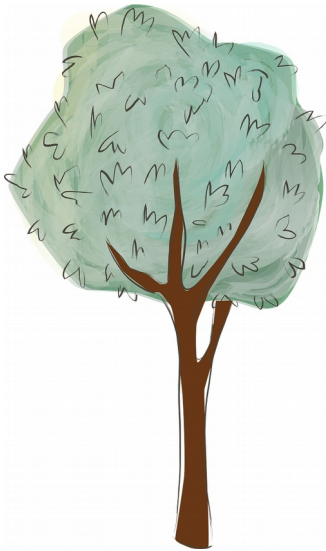
Ti ringrazio per la tua gentilezza.

Tiziana.

In questa favola si parla di come bambini, anche molto piccoli, possono vivere con grande difficoltà la perdita di una persona cara, in aggiunta alla difficile comprensione per loro dell'evento della morte. Passano, come tutti, attraverso le contrastanti ma umane emozioni legate al lutto: tristezza, rabbia, protesta, disperazione e poi col tempo accettazione della perdita. Affinché tutto questo possa accadere, fondamentale è la vicinanza di chi rimane e ama. L'amore può davvero essere l'energia che conduce verso il superamento di una fase così difficile come il lutto. La famiglia è un sostegno fondamentale in questi casi, un supporto che passa attraverso l'affetto e la comunicazione, perché le forti emozioni trovano una migliore risoluzione se c'è la possibilità di parlare, aprirsi e ricevere accoglienza e rispecchiamento per quello che si prova. È naturale, umano e sano provare profonda tristezza di fronte alla perdita di una

persona cara, così accade agli adulti e lo stesso succede ai bambini. I piccoli però hanno bisogno di un aiuto in più per comprendere l'accaduto. Purtroppo i grandi che stanno vivendo la medesima disperazione possono incontrare molta difficoltà nell'affrontare quello che sta accadendo. Per questo una fiaba può aiutare sia gli adulti, sia i bambini a parlare di quello che stanno vivendo, accompagnati dal linguaggio della favola e protetti dalla metafora che la storia porta con sé.

“Quel giorno che una fogliolina  
volò via dall'albero”.



Questa storia  
appartiene a un albero.

Un albero come gli  
altri, col tronco, i rami  
e le foglie, ma anche

un albero diverso dagli altri, col suo  
tronco, i suoi rami e le sue foglie.

Suoi e di nessun altro. Il tronco era

ben piantato nel terreno da un sacco di anni, forte e robusto, di un bel colorito marrone, sorreggeva senza fatica i suoi molti rami. Alcuni, detti rami principali, si dividevano in rami più piccoli, che a loro volta si dividevano in tanti ramoscelli, che a loro volta sorreggevano le foglioline. L'albero cresceva e, a mano a mano che passavano le stagioni, si faceva più

robusto. I suoi rami diventavano sempre più belli e numerosi. Le foglie che li abitavano seguivano il corso delle stagioni e le foglioline più piccole e giovani potevano trovare il loro spazio, perché a un certo punto le foglie più grandi e vecchiette volavano via col vento, quando arrivava per loro il momento di andare. Le foglioline erano molto affezionate alle

foglie grandi, che con la loro vicinanza le proteggevano dalla pioggia e dal vento e mostravano come si diventava grandi.



Un giorno successe una cosa insolita, una foglia grande, ma non ancora troppo vecchia, si staccò dall'albero durante un brutto temporale. Tutte le foglioline del suo



rametto divennero molto tristi. In particolare, c'era una fogliolina molto piccola, che non riusciva a credere che una foglia potesse andarsene via prima del tempo. Si sentiva così triste che avrebbe quasi voluto staccarsi anche lei dall'albero e andarsene via insieme alla foglia più grande che l'aveva lasciata.

Le altre foglie cercarono di

consolarla. Dopotutto, poteva ancora contare su di loro, ma per un po' la fogliolina non riuscì a sentire ragioni, oltretutto era pure arrabbiata per l'abbandono da parte della foglia grande, ma sapendo che non era certo stato un abbandono volontario, si sentiva pure in colpa per via del fatto che si sentiva arrabbiata. Sembrava che una piccola nuvola nera fosse

calata sulla fogliolina e che niente potesse consolare la sua infelicità.

L'albero conosceva tutti i suoi rami e tutte le sue foglioline, sapeva come andavano le cose nella natura, aveva già visto foglie non ancora troppo vecchie volare via prima del tempo.

Per fortuna era un albero forte, con solide radici e la fogliolina, che si era indebolita un poco, però non si staccò

dell' albero.



Se riuscì di  
lasciarsi  
consolare dalle  
altre foglie del

suo piccolo rametto, dalle foglie del  
rametto vicino e da quello un po' più  
lontano. Ricevere l' affetto di tutte le  
foglioline di tutti rami la fece sentire  
bene. Era parte di un albero grande e

forte, anche se i rami erano un po'  
lontani, anche se alcune foglioline  
erano distanti, erano tutti parte di un  
bellissimo albero. Un albero come gli  
altri, col tronco, i rami e le foglie, ma  
anche un albero diverso dagli altri,  
col suo tronco, i suoi rami e le sue  
foglie. Suoi e di nessun altro. La  
fogliolina era contenta di farne parte.

Fine

Grazie per avere letto la mia fiaba.

Spero possa essere utile a te o al tuo bambino/a.

Ti invito a iscriverti alla mia newsletter per ricevere mail con riflessioni psicologiche con alcuni consigli e informazioni e promozioni riguardanti fiabe e servizi psicologici:

[www.tizianacapocaccia.it/newsletter](http://www.tizianacapocaccia.it/newsletter)